



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



## XIII° CICLO D'INCONTRI

# “L’UOMO DEL DUEMILA: PIU’ SCHIAVO O PIU’ LIBERO?”

SESTO INCONTRO - DOMENICA 23 GENNAIO 2000- ore 15,00

## UOMONI E POTERE: AMICI E NEMICI

Relatore : **Prof. Don Guido Sommavilla (del Centro San Fedele di Milano)**

Leggendo il libro di Romano Guardini, **Virtù**, possiamo recuperare oggi l’essenza, il valore di questa parola: virtù vuol dire forza, dal latino “virtus”.

In questo volumetto possiamo trovare una riflessione su molte virtù, oltre a quelle cui già siamo abituati a pensare: sincerità, accettazione di sé, pazienza, giustizia, rispetto, fedeltà, dominio di se stessi, coraggio, comprensione, bontà, cortesia, riconoscenza, raccoglimento e silenzio. Tutte queste virtù sono rilette, infine, nell’ordine soprannaturale, del Regno di Dio.

**Uomo morale**: negli ultimi decenni ne hanno discusso anche le filosofie e le ideologie. Ad esempio Nietzsche affermava “al di là del bene e del male” la potenza del superuomo; oppure l’ideologia nazista si proponeva di cancellare dall’umanità la coscienza morale.

**Mos = costume**, usanza di un popolo, di un tempo; ma **morale** è qualcosa di più, è una realtà sostanziale, è una dimensione profonda nell’uomo, è la legge divina inscritta nell’anima di ogni uomo.

**Quindi non è possibile una morale laica, senza Dio, come taluni oggi pretenderebbero.** E’ vero che esiste un’istintività morale, una coscienza morale che attrae al bene e fa rifuggire il male, **ma la radice di questa è il Bene, Dio.**

C’è chi sostiene - fra questi Umberto Eco - che sia superiore un comportamento morale che non si aspetta un premio o un castigo. La risposta è che Dio stesso vuole premiarci: la Rivelazione, la Verità di Dio che si manifesta ci rivela un Dio che vuole condurci a Lui, alla Felicità santa, alla Sua Gioia. Inoltre è



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



disumano pretendere dall'uomo certe prestazioni morali estremamente difficili senza la promessa di una ricompensa.

**Come si fonda una consapevolezza morale?** Noi conosciamo e conosciamo di conoscere: è l'autocoscienza; su questa si fonda la coscienza morale. Noi tendiamo alla verità, al bene: la distinzione vero- falso, bene e male é continua nella nostra consapevolezza.

**Esistono grandi tradizioni morali.** Per la nostra cultura occidentale si risale alla Grecia di Socrate, di Platone e di Aristotele, che hanno elaborato i concetti delle quattro virtù cardinali (prudenza, giustizia, forza, temperanza); da Gerusalemme, anzi dalla Bibbia abbiamo conosciuto i dieci comandamenti, prima ancora che consegnati a Mosé, scritti da Dio nel cuore di ogni uomo.

Uno studio attento di F. Kafka -ebreo- rivela come egli avesse molta simpatia e apprezzasse la religione di Gesù Cristo, nonostante fosse costretto a tenerlo nascosto. **Kafka riteneva l'uomo un essere tragico, che senza la Redenzione vivrebbe senza senso.**

Possiamo leggere frasi molto intense, scritte dal nostro autore. “Cristo è un abisso di luce”. “Il vero rapporto tra noi e Dio deve essere un rapporto personale tra noi e Dio, nostro difensore e nostro giudice”. “Anche se la salvezza non dovesse venire, voglio sempre vivere in modo da essere degno di essa”. E ormai vicino alla morte scriveva e invocava: “Verso la profondità, verso il porto profondo, Figlio dei re”. Figlio è Cristo, che illumina la tragicità della vita umana.

**E' impossibile concepire un uomo morale senza fede, senza speranza, senza consapevolezza di essere in cammino verso Dio: dobbiamo essere morali per essere degni di raggiungere e vedere Lui.**